



FINESTRA PER IL MEDIORIENTE

FINESTRA DI PREGHIERA – ogni lunedì (alle 20.00)

Cappellina di San Venanzio – Parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio - ROMA

*Nel mese di dicembre pregheremo in comunione con la Chiesa di **Palestina** e questa sera, in particolare, per **il monastero di Ain Arik (Ramallah)***

Come *Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.*

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO:**

TUTTI: Ricordati, o Signore, della tua Chiesa, preservala da ogni male e rendila perfetta nel tuo amore e, santificata, dai quattro venti riuniscila nel tuo regno che per essa hai preparato. Poiché tua è la potenza e la gloria nei secoli. Venga la tua grazia e passi questo mondo. Osanna al Dio di Davide! Chi è santo si avvicini, chi non lo è si converta. Maranathà. Amen

*Dalla "Didachè"**

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO ALL'INIZIO DELL'ADORAZIONE:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,

ricevi le nostre paure

Tutti: e trasformalo in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze

Tutti: e trasformalo in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio

Tutti: e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi

Tutti: e trasformalo in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento

Tutti: e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine

Tutti: e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese

Tutti: e trasformalo in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita

Tutti: e trasformala in resurrezione!

- **LETTURA DEL BRANO DEL VANGELO**

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito". Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: "Perché slegate questo puledro?". Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!". Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània. (Marco 11, 1-11)

* La Didachè -o Dottrina dei 12 apostoli- è il più antico documento cristiano del periodo post-apostolico. Probabilmente fu scritta in Palestina, verso la fine del I secolo, da un cristiano convertito dal giudaismo il cui nome rimase ignoto. Era tenuta in grande onore dalle primissime generazioni cristiane tanto che fu persino posta sullo stesso piano dei libri del Nuovo Testamento.

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA** portandovi dentro l'atteggiamento suggerito dal Vangelo.
- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE** ("Mi ha detto qualcosa il Signore, attraverso il brano o la preghiera?")
- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**
 - per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI *preghiamo*
 - per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCIFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM *preghiamo*
 - per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA *preghiamo*
 - per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE *preghiamo*
 - per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) *preghiamo*
- **PADRE NOSTRO**
ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RIPETONO:

Dio sia benedetto
 Benedetto il suo santo Nome
 Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo
 Benedetto il Nome di Gesù
 Benedetto il suo sacratissimo Cuore
 Benedetto il suo preziosissimo Sangue
 Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare
 Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
 Benedetta la gran Madre di Dio, Maria

Santissima
 Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione
 Benedetta la sua gloriosa Assunzione
 Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre
 Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo
 Benedetto Iddio nei suoi Angeli e nei suoi Santi

- **CANTO FINALE**
- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**
- **SEGNO DELLA CROCE**

Cenni sul monastero di Ain Arik (Ramallah)

Ad Ain Arik, villaggio di circa 1.700 persone nei pressi di Ramallah, da molti anni vive una comunità della Piccola Famiglia dell'Annunziata. Si tratta di una piccola comunità religiosa di tipo monastico che vive secondo una regola essenziale di preghiera e lavoro. La comunità di Ain Arik è composta sia di sorelle che di fratelli e a loro è affidata la cura e la guida spirituale della comunità cristiana del villaggio, composta da un terzo degli abitanti del villaggio e suddivisa a sua volta in ortodossi, la maggioranza, e cattolici (circa 150 persone). Fedeli alla loro regola di vita quindi, l'attività delle sorelle e dei fratelli è incentrata sulla preghiera, ma non tolgono attenzione alle necessità della comunità loro affidata. Alla moschea di Ain Arik c'è un imponente minareto che però non toglie nulla agli ottimi rapporti tra la chiesa e la moschea del villaggio. Infatti ciò che distingue Ain Arik è la secolare convivenza tra musulmani e cristiani, confermata anche dai monaci della Famiglia dell'Annunziata! Prima della costruzione della chiesa odierna veniva un prete da Ramallah a celebrare la messa settimanale in una casa privata e così i cristiani del villaggio sono stati abbandonati per anni, e questa è forse una delle ragioni della loro tiepida partecipazione alla vita religiosa. A ciò si aggiungono i problemi della vita, che sono gli stessi di tutti i palestinesi, cristiani e musulmani: mancanza di lavoro dovuta all'occupazione che impedisce la mobilità, anche se al villaggio non c'è miseria. Insomma Ain Arik, nel suo piccolo, potrebbe essere preso a modello di convivenza tra fedi e posizioni diverse...